



Ministero della Difesa
Agenzia Industrie Difesa

CONVENZIONE

TRA

II MINISTRO DELLA DIFESA

E

II DIRETTORE GENERALE
dell'AGENZIA INDUSTRIE DIFESA

PREMESSO CHE

- Ai sensi degli articoli 47 e 48 del D. Lgs 15 marzo 2010, n. 66, recante il “Codice dell’ordinamento militare” (d’ora in avanti anche Codice), l’Agenzia Industrie Difesa (nel prosieguo Agenzia o AID), ente con personalità giuridica di diritto pubblico, posta sotto la vigilanza del Ministro della Difesa (che può esercitarla anche avvalendosi del Direttore nazionale degli armamenti), ha lo scopo di gestire unitariamente le attività delle unità produttive e industriali della Difesa, inquadrare nell’area tecnico-industriale del Ministero della Difesa indicate nei decreti adottati dal Ministro della Difesa.
- il Ministero della Difesa e l’Agenzia, giuste le disposizioni di cui all’articolo 133, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, sottoscrivono, con cadenza triennale, una Convenzione ai fini della definizione e del perseguimento degli specifici obiettivi dell’Agenzia; della verifica, da parte del Ministro, dei risultati raggiunti; nonché della determinazione degli ulteriori contenuti previsti dall’articolo 8, comma 4, lettera e), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;
- nelle more dell’approvazione del processo di riorganizzazione avviato dal Ministro della Difesa dell’Area tecnico - amministrativa che incide sui processi, sulle modalità e sulle tempistiche con le quali sono stati sinora perseguiti gli obiettivi nei diversi settori d’interesse, ovvero sulle capacità, competenze e risorse umane e materiali che codesta Agenzia è chiamata ad esercitare per far fronte agli impegni assunti, in data 13 giugno 2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministro della Difesa e il Direttore Generale dell’AID, con scadenza al 31 dicembre 2024;
- il citato processo di riorganizzazione ha condotto all’approvazione del DPCM 20 giugno 2024, n. 99, relativo al “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il Testo Unico delle disposizioni regolamentari dell’ordinamento militare, in materia di organizzazione del Ministero della Difesa in attuazione dell’articolo 4, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112”;
- alla luce di quanto sopra, si rende, pertanto, necessario provvedere alla stesura di una nuova Convenzione volta a disciplinare i rapporti tra il Ministro della Difesa e il Direttore Generale di AID dal 1 gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2027.

Tanto premesso, il Ministro della Difesa ed il Direttore Generale dell’Agenzia

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1
OGGETTO E DURATA

La presente convenzione, fermi restando gli obiettivi connessi all’incarico assegnati al Direttore Generale dell’Agenzia con il decreto del Ministro della difesa del 7 dicembre 2023, definisce la missione e gli obiettivi dell’Agenzia e disciplina i rapporti tra il Ministero della difesa e l’Agenzia stessa per il periodo 2025-2027.

ARTICOLO 2
MISSIONE

La missione dell’Agenzia Industrie Difesa (AID), nella sua dimensione organica statale, è quella di produrre valore economico, sociale e strategico nel campo della Difesa, realizzando l’economica gestione delle Unità Produttive ad essa assegnate, delle loro produzioni e dei relativi servizi commerciali.

L’Agenzia, pertanto, oltre ai suoi c.d. compiti permanenti, dovrà perseguire la valorizzazione, l’adattamento al mutato contesto internazionale e il rafforzamento della propria base industriale e tecnologica mediante la riattivazione, l’ammodernamento, il potenziamento e il rinnovamento delle capacità produttive degli Opifici della Difesa.

La missione dell’Agenzia si inserisce nel più ampio contesto della strategia indicata nell’Atto di Indirizzo 2024 – edizione 2023 - del Ministro della Difesa, nel quale, in particolare, si evidenzia chiaramente una visione del “Sistema Difesa sinergico nelle sue componenti, agile flessibile e rapido nei processi decisionali”.

Di conseguenza, il ruolo dell'Agazia -che tradizionalmente si occupa di alcune produzioni strategiche per il Paese- dovrà adattarsi al più moderno e agile indirizzo, recependo e implementando le indicazioni presenti nel citato documento, per consolidare e attualizzare il suo compito al servizio della Difesa e per contribuire, nell'ambito delle proprie competenze e nella citata visione organica e sinergica, al rinnovamento e irrobustimento del Sistema Difesa Nazionale.

A tal fine, AID intende rivitalizzare e rinforzare le produzioni industriali cruciali per il Paese che riguardano -a mero titolo esemplificativo, ma non esaustivo-, la manifattura di beni primari quali la nitroglicerina, la nitrocellulosa, le polveri da sparo, il munizionamento di piccolo, medio e grande calibro e così via. Queste attività saranno svolte anche, se del caso, istituendo sinergie industriali con i grandi *players* del settore e con le PMI. Tali manifatture sono di fondamentale importanza sia per assicurare l'indipendenza militare nazionale -garantendo forniture adeguate alle necessità delle Forze Armate Italiane-, sia nell'ottica del contributo che il nostro Paese deve poter garantire ai programmi internazionali UE/NATO di prevenzione, deterrenza, gestione delle crisi, di costruzione della sicurezza internazionale e della Pace. Il riavvio di tali produzioni da parte dell'Agazia appare indispensabile anche per sopperire al rapido e costante depauperamento sul mercato di polveri esplosive e munizioni di grande calibro, conseguenza dei recenti conflitti tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente e, più in generale, del contesto di crisi internazionale, che sta comportando grandi difficoltà di reperimento e costi di approvvigionamento molto elevati.

L'Agazia dovrà altresì essere in grado di assicurare la disponibilità degli approvvigionamenti critici per l'apparato produttivo industriale e degli *stock* di scorte, materiali e farmaci, assicurando alle FFAA e al Servizio Sanitario Nazionale forniture di beni e servizi, essenziali e di problematica reperibilità, adeguate ad assolvere i propri impegni nei tempi dovuti. Ciò avverrà, valorizzando l'industria nazionale, promuovendo l'uso di nuove tecnologie e riducendo la dipendenza di forniture da Paesi terzi.

Quanto sopra descritto non può prescindere dall'attuare la valorizzazione delle capacità tecnologiche e manifatturiere delle Unità Produttive dell'AID che deve passare anche attraverso una marcata integrazione di infrastrutture e competenze al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie.

Parallelamente, accanto alle produzioni tradizionali, AID intende innovare e ampliare la propria gamma di prodotti ad elevato contenuto tecnologico ed essere in grado di offrire componenti, mezzi e servizi non presenti (o, comunque, presenti in maniera ridotta) sul mercato nazionale e utili al fine di perseguire l'ammodernamento delle dotazioni delle Forze Armate. Tali prodotti saranno realizzati valorizzando i risultati delle ricerche ottenuti da PMI, *start-up*, *spin-off*, Università e aziende innovative sia in contesti di autofinanziamento, che come risultato di progetti finanziati su bandi pubblici.

In questo modo, l'Agenzia contribuirà a rafforzare il fragile passaggio del trasferimento tecnologico (TRL 4- TRL9) nel quale importanti potenzialità di mercato si disperdono non riuscendo a trasformarsi in prodotti.

L'AID svolgerà tale funzione attraverso l'istituzione di un acceleratore tecnologico diffuso sui diversi Stabilimenti produttivi, da realizzarsi mediante accordi di collaborazione con gli attori più attivi e affidabili a livello nazionale e regionale (ad es., Invitalia S.p.A., Università, ecc.), mettendo a disposizione delle *start-up* e delle PMI innovative infrastrutture e capitale umano per l'ottenimento di prodotti. Quest'azione non può prescindere da una forte sinergia con le Forze Armate per l'individuazione dei prodotti utili agli *end-users* nei diversi scenari operativi.

AID intende, altresì, sviluppare programmi di ricerca scientifica e innovazione tecnologica che preservino l'autonomia strategica nazionale e siano volti al rafforzamento, alla tutela e alla resilienza della base industriale nazionale in tutti i settori decisivi per la Difesa del Paese. Tali programmi di ricerca e innovazione non potranno prescindere dalla partecipazione di AID a contesti nazionali ed internazionali (EU e NATO, *in primis*) dove l'Agenzia dovrà presentarsi anche in veste di attore dell'innovazione e non solo con la tradizionale e nota funzione della produzione o della valorizzazione dei prodotti delle FFAA.

Con queste azioni AID punta da un lato a confermare il proprio ruolo di *partner* industriale preferenziale del sistema della Difesa in grado di lavorare sinergicamente con le FFAA; dall'altro, a supportare l'azione politica internazionale offrendo prodotti in grado di soddisfare i *requirements* operativi dei Paesi nei contesti EU/NATO, facilitare lo sviluppo congiunto di capacità in campo militare e

ottemperare alle forniture nei programmi di cooperazione internazionale verso Paesi Terzi (ad esempio, azioni Commissione EU e MAECI).

L’Agenzia intende anche aprirsi ad un nuovo contesto di mercato nel panorama nazionale, che è quello di peculiari produzioni spaziali per applicazioni *dual-use* e militari, in linea con le direttive presenti nel citato Atto di Indirizzo 2024 riguardanti le future attività sul dominio spaziale in contesti di difesa attiva o passiva.

La *mission* dell’Agenzia sarà quella di garantire la disponibilità dei suoi prodotti e la prontezza delle relative forniture, incrementando il posizionamento, la competitività, l’internazionalizzazione e l’*export* della propria attività istituzionale.

Ciò richiede necessariamente un approccio industriale, commerciale e contrattualistico agile e proattivo, teso a cogliere in maniera dinamica le opportunità di valorizzazione economica che il mercato può offrire. È fondamentale, pertanto, creare i presupposti per facilitare la rapidità dei processi decisionali e implementativi attraverso, ad esempio, l’istituzione di una Società di capitali avente ad oggetto tutte le attività di supporto alle produzioni dell’Agenzia stessa (*engineering, project management, ecc.*).

AID, infine, si propone di perseguire gli obiettivi della *Green Defense*, non soltanto migliorando la sostenibilità delle produzioni, ma operando in maniera proattiva nei settori dell’indipendenza della produzione energetica e delle materie prime critiche. Nel primo caso, AID analizzerà il contesto internazionale con particolare attenzione al settore nucleare che consente di produrre energia pulita senza emissioni dirette di CO₂ in maniera completamente indipendente da forniture di combustibili fossili o gas provenienti da Paesi Terzi. La visione è quella di consentire il mantenimento delle produzioni strategiche negli Opifici della Difesa anche in contesti emergenziali di limitazione di forniture estere di combustibili a causa di guerre o di ritorsioni politiche. Nel secondo caso, AID promuoverà azioni di recupero di materia prima critica da componenti della Difesa dismessi per ritagliarsi un ruolo attivo nelle *supply chains* europee che si occupano delle attività di *urban mining* in atto in EU.

ARTICOLO 3

OBIETTIVI

La visione strategica della Missione e del rinnovato ruolo dell’Agenzia troverà attuazione nel dispiegamento di diverse attività volte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di seguito descritti.

Accanto agli obiettivi che concorrono all’ottemperamento dei compiti permanenti in capo all’Agenzia (rappresentati principalmente dalle sue attività “tradizionali”), nella presente Convenzione si intendono introdurre obiettivi più specifici focalizzati sulle nuove attività che sono state individuate nella formulazione della Missione di AID in risposta alla necessità di ammodernamento e rafforzamento dell’Agenzia, finalizzata ad incrementare il supporto alle nostre FFAA, renderne l’operato marcatamente significativo nel contesto di collaborazione sinergica tra le componenti della Difesa e ampliarne la presenza sul mercato internazionale.

L’Agenzia intende attuare la propria Missione attraverso il perseguimento di cinque macro-obiettivi di seguito descritti.

3.1.Obiettivi volti all’ottemperamento dei compiti permanenti, allo sviluppo capacitivo, al rilancio industriale

Nel triennio 2025-2027 l’Agenzia opererà per conseguire un modello organizzativo più efficiente, migliorato sotto il profilo della sostenibilità e della competitività sui mercati, parametrato ad una moderna cultura del lavoro di stampo aziendale che persegua produttività e sostenibilità nel tempo, elevando professionalità, qualità della vita e benessere del personale per il soddisfacimento dei propri compiti permanenti che sono: la programmazione strategica e operativa; il confronto con il mercato per le proprie produzioni la redazione di un bilancio autonomo preventivo e consuntivo; la tenuta di una contabilità industriale per ciascuna unità operativa; il controllo e la verifica delle attività e la valutazione dei risultati.

A tale fine, l’Agenzia continuerà ad impegnare le proprie capacità, competenze e risorse, umane e materiali, per conseguire tutti gli obiettivi che concorrono all’assolvimento sia dei suoi compiti permanenti, sia delle nuove attività.

Tali obiettivi si sostanziano nelle seguenti attività:

1. predisporre un piano industriale triennale finalizzato a conseguire la complessiva capacità dell'Agenzia di operare secondo criteri di economica gestione e che individui progressive misure volte a realizzare sinergie gestionali e di efficientamento;
2. consolidare e accrescere le capacità produttive tradizionali, perseguendo la diversificazione delle produzioni anche introducendo nuovi prodotti, per rispondere in modo efficace ai cambiamenti delle esigenze dei clienti istituzionali e privati e dei mercati in generale;
3. riattivare le produzioni ferme (negli ultimi anni le produzioni tradizionali dell'Agenzia hanno avuto un progressivo rallentamento) e ampliare, efficientandole, quelle attive. In particolare, AID ripristinerà la produzione di nitroglicerina, nitrocellulosa e delle polveri da sparo, potenzierà la produzione di munizioni di piccolo, medio e grande calibro, inserendo anche nuove linee di produzione, al fine di rifornire le scorte azzerate per il supporto dei recenti eventi bellici;
4. riavviare e stimolare nuove attività nel settore farmaceutico rinvigorendo le produzioni tradizionali e investigando la possibilità di produzione *in-house* di principi attivi e/o eccipienti e/o farmaci critici per la salute e la protezione, in casi estremi, delle FFAA e della cittadinanza tutta (che attualmente scarseggiano sul mercato degli approvvigionamenti), proponendosi altresì come centro di stoccaggio nazionale ed internazionale per le suddette forniture;
5. rafforzare e ampliare i servizi di demilitarizzazione (di cui il mercato avrà estrema necessità da qui a qualche anno) anche attraverso l'implementazione di sistemi di robotica e automazione industriale, favorendo un'ottica di circolarità;
6. rafforzare e ampliare i servizi di dematerializzazione e digitalizzazione anche attraverso l'uso dell'Intelligenza artificiale e dei sistemi avanzati di protezione e trasmissione dei dati (*Cyber-security*);
7. avviare sinergie e collaborazioni con primarie aziende dell'industria civile e militare attinenti alla Difesa (anche, ad esempio, nell'ambito della cantieristica navale e dell'aerospazio) che concorreranno al trasferimento

- tecnologico dei più moderni approcci di processo alle citate produzioni e accresceranno le quote di mercato nazionali e internazionali, contribuendo a salvaguardare i livelli occupazionali e, se possibile, aumentarli;
8. predisporre specifici progetti di riconversione industriale mirati a un ottimale impiego delle risorse disponibili e a un potenziamento e ampliamento dei settori produttivi (sul punto, si rinvia al *par. 3.5*);
 9. ridefinire l'assetto industriale dell'Agenzia riconfigurando, laddove necessario, le Unità Produttive e promuovendo, anche attraverso specifiche Convenzioni, le attività in atto al fine di espandere e diversificare le capacità industriali e rafforzare il ruolo di fornitore "*in house*" anche in favore di altri enti pubblici, di organismi di diritto pubblico e di tutte le PPAA;
 10. promuovere l'Agenzia e il proprio operato in seno alla Difesa e anche presso le altre pubbliche amministrazioni allo scopo di accrescerne la riconoscibilità;
 11. implementare efficaci misure organizzative e gestionali per assicurare l'adeguamento e il mantenimento in efficienza, il potenziamento delle infrastrutture e degli impianti industriali, utilizzando pienamente e tempestivamente le risorse finanziarie disponibili;
 12. incrementare la redditività delle commesse industriali effettuate per i clienti privati per recuperare risorse finanziarie da destinare all'investimento in attrezzature e impianti produttivi;
 13. accrescere l'impegno per l'attività di riconversione e commercializzazione di mezzi, materiali e attrezzature dismesse o eccedenti le esigenze dell'Amministrazione Difesa e delle altre PPAA, assicurando massima priorità, efficienza ed economicità alle commesse del Ministero della Difesa con riguardo alle attività di ammodernamento, potenziamento, esercizio e manutenzione dei mezzi e dei materiali in uso alle FFAA, nonché al supporto correlato alla cessione a terzi di beni per i quali il Ministero medesimo abbia determinato la necessità o l'opportunità di procedere all'alienazione, con particolare riguardo a quelle attività che si svolgono in ambito G2G.

3.2 Obiettivi volti all'innovazione e allo sviluppo di nuovi prodotti/mercati

Si tratta di obiettivi finalizzati a:

- a) incentivare e consolidare le capacità industriali dell’Agenzia perseguendo l’innovazione e la diversificazione delle produzioni delle UUPP per rispondere in modo efficace e tempestivo alle nuove esigenze dei Clienti, istituzionali e privati, e dei mercati, imposte dalle attuali sfide geopolitiche e geoeconomiche;
- b) attivare la manifattura di nuovi prodotti e componenti ad elevato contenuto tecnologico in grado di ampliare la propria offerta commerciale, concorrendo a perseguire l’obiettivo nazionale dell’ammodernamento delle dotazioni delle nostre FFAA aprendo, nel contempo, nuovi mercati sia in contesti G2G, che nei contesti di fornitura in programmi di cooperazione internazionale. Tra gli obiettivi di produzione innovativa c’è la manifattura, ad esempio, di droni UAS/UAV/SAPR, attività da svolgere in collaborazione con aziende con esperienza consolidata nel settore, nonché tutte le produzioni ad elevato contenuto tecnologico che deriveranno dalle azioni dell’acceleratore tecnologico (denominato AIDEAS) descritto nel seguente *par. 3.2.f.*
- c) attivare nuove produzioni per le forniture per sistemi aerospaziali *dual-use* e per la Difesa. A partire dalle specifiche competenze tecniche e manifatturiere di AID si identificheranno, in stretta sinergia con i principali *players* industriali del settore, produzioni più o meno di nicchia che concorreranno alla manifattura di sistemi di Difesa spaziale o di componenti di uso civile. Questo obiettivo intende traguardare, in particolare, forniture satellitari di componenti secondari o terziari (ad esempio cordame per il *deployment* di antenne o riflettori nello spazio), sistemi di propulsione pirotecnica e sistemi d’arma satellitari;
- d) integrare presso i propri stabilimenti le tecnologie di produzione in *additive manufacturing* (AM o *3d printing*) sia metallico che polimerico con la triplice finalità di produrre componenti di ricambio per le FFAA, rappresentare un polo propulsivo per l’adozione delle produzioni AM a bordo di navi, in basi militari, postazioni di difesa o in qualsiasi scenario operativo di riferimento e creare un polo di formazione (*training center*) per il personale delle FFAA chiamate all’uso di queste produzioni *on-site*;
- e) imprimere particolare impulso alle attività di Ricerca e Sviluppo tecnologico e sanitario in settori innovativi sia di specifico interesse per lo strumento militare, che di interesse strategico nazionale anche, ma non solo, allo scopo di favorire il rilancio e la competitività delle Unità Produttive, sviluppandone la relativa capacità, in termini di processi e di prodotti;

f) sostenere e incrementare l'innovazione tecnologica del Sistema Difesa Nazionale attraverso l'inserimento di azioni di ricerca e sviluppo e l'avviamento di un Acceleratore tecnologico "diffuso". L'Agenzia si pone come obiettivo anche quello di iniziare ad occuparsi in prima persona di ricerca e innovazione a partire da TRL4. A tal fine, si intendono avviare attività dedicate all'accelerazione tecnologica in sinergia con gli incubatori già presenti sul territorio, il cui scopo è la valorizzazione dei risultati della ricerca, sia in ambito civile (*spin-in* tecnologico) che militare (ad esempio PNRM) e del loro rapido trasferimento tecnologico in prodotti per la Difesa. Il termine "diffuso" sta ad indicare che l'acceleratore non sarà "un" luogo fisico univoco, bensì una modalità di trasferimento tecnologico in cui ciascuna Unità Produttiva accoglierà i singoli progetti di valorizzazione in funzione delle specifiche tecniche e del campo di applicazione dei prodotti discendenti. Questa formula consentirà di sfruttare al massimo le potenzialità di AID che, attraverso i propri Stabilimenti, potrà valorizzare i risultati della ricerca in maniera più rapida ed efficiente in contesti applicativi anche molto diversi tra loro che vanno dalla farmaceutica, al navale, dai programmi per la circolarità e la sostenibilità, alla trasformazione delle plastiche, fino ad arrivare alla gestione documentale. Dal momento che AID si occuperà della valorizzazione dei risultati, va da sé che quest'attività deve prevedere una stretta collaborazione con tutto l'ecosistema della ricerca nazionale a partire dai singoli docenti e ricercatori, per passare ai centri di ricerca e le università, gli enti territoriali, i *clusters* nazionali, fino ad arrivare alle *start-ups*, agli *spin-off*, alle PMI innovative e alle loro associazioni. Il principale elemento distintivo dell'iniziativa sarà la finalità dei prodotti realizzati nell'acceleratore che saranno pensati primariamente per la Difesa o per applicazioni *dual-use*.

3.3 Obiettivi legati alle azioni di programmazione e attuazione della "Green Defence"

L'Agenzia intende inserire il tema della sostenibilità ambientale e sociale tra le proprie attività, che sarà realizzato perseguendo principalmente tre obiettivi di diverso orizzonte temporale, di seguito elencati:

1. una massiccia ed energica azione di bonifica ambientale dei siti di produzione nel tempo contaminati;
2. l'inserimento dei temi della circolarità nelle produzioni, pensando ad azioni di recupero degli scarti o di materiale in stoccaggio per la realizzazione di "materia prima seconda" (MPS) ovvero inserendo nelle UUPP una nuova attività di recupero di componenti ricchi di materie prime critiche (CRM);
3. uno studio di fattibilità sull'indipendenza energetica delle produzioni degli Stabilimenti dell'Agazia che valuti l'inserimento di microreattori nucleari per la generazione di energia *green*. Questo obiettivo oltre ad essere politicamente strategico, va anche nella direzione della sostenibilità ambientale, visto che recentemente la Commissione EU ha incluso il nucleare tra i sistemi di generazione di energia pulita e rinnovabile. Per il raggiungimento di questo obiettivo si instaureranno contatti con i principali attori nazionali ed internazionali nel settore nucleare (ad esempio, ENEA, SOGIN, CISAM, ecc.).

3.4 Obiettivi volti a migliorare la governance, razionalizzare l'organizzazione, migliorare i processi e la gestione delle risorse umane per incrementare la rapidità e l'efficacia dei processi decisionali e della loro implementazione

- a) aggiornare tutti gli atti generali e i regolamenti riguardanti l'Agazia adeguandoli alle normative vigenti in chiave di semplificazione e razionalizzazione;
- b) realizzare recuperi di efficienza ed efficacia, in termini commerciali e produttivi, anche - in virtù della propria autonomia organizzativa - attraverso il ricorso a forme consortili e societarie nel rispetto del quadro normativo vigente (combinato disposto artt. 133 del TUOM e 4, comma 2, D.lgs. n. 175/2016) e con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di speditezza e incisività dell'azione amministrativa, di ridurre i costi amministrativi ed operativi, di incrementare l'efficienza operativa, di valorizzare la specializzazione delle risorse e delle loro competenze, di aumentare il livello di responsabilità ed *accountability* al fine di una maggiore flessibilità finanziaria e accesso al credito, di migliorare e rendere più agile la

- collaborazione pubblico-privato, di aumentare la *chance* di accedere ai progetti di ricerca e sviluppo nazionali, sovranazionali ed internazionali;
- c) garantire il pieno rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle disposizione vigenti (art. 4-*bis* comma 2, D.L. 24 feb 2023, n. 13 convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41);
 - d) intraprendere le opportune iniziative in materia di transizione digitale al fine di implementare una gestione intelligente del flusso informativo, in grado di migliorare il monitoraggio, la programmazione e il controllo dei beni e servizi forniti dall’Agenzia (*Defence Cloud*);
 - e) assicurare l’adeguamento alle normative tecniche e alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la piena efficienza operativa del patrimonio esistente, ricorrendo ad un elevato livello di automazione, in particolar modo per le attività più rischiose;
 - f) migliorare le politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane sia valutandone le *performance*, sia mediante un robusto piano per la formazione in materia di qualità, trasparenza e anticorruzione, *safety* e *security* e in tutte le aree di interesse dell’Agenzia;
 - g) rivedere la pianta organica, approvata con D.M. del 30 marzo del 2022, al fine di imprimere un maggiore impulso ai processi di innovazione organizzativa anche alla luce dei progetti di riconversione industriale o di ampliamento delle attività operative dell’Agenzia, razionalizzando le funzioni di *staff* e le posizioni dirigenziali assegnate all’Agenzia (senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica), secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni, promuovendo la parità di genere e perseguendo una politica che garantisca il principio di non discriminazione;
 - h) finalizzare le procedure di reclutamento previste dai decreti attuativi della Presidenza del Consiglio dei ministri e provvedere all’aggiornamento annuale del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell’Agenzia, anche con riferimento ai fabbisogni del personale;
 - i) curare le relazioni con le Organizzazioni sindacali del personale civile nel rispetto delle normative vigenti;
 - j) contribuire, in stretta sinergia con le competenti strutture della Difesa, a sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro del personale volontario congedato senza demerito dalla Forze Armate e predisporre percorsi formativi modulari e l’individuazione di possibili spazi occupazionali nell’area tecnico-industriale di competenza;

- k) perseguire ogni opportunità per acquisire finanziamenti da altre Pubbliche Amministrazioni e/o Istituzioni pubbliche e/o private -anche tramite *cofounding*, *project financing* e partecipando a bandi di progetti di Ricerca e Sviluppo- per avviare nuove attività, potenziare ed efficientare processi, impianti ed attrezzature produttive;

3.5 Obiettivi istituzionali

1. rafforzare il coordinamento con Stato Maggiore della Difesa e DNA, per identificare ogni opportunità di sinergia quale strumento “*in house*” al servizio della politica nazionale degli armamenti;
2. individuare -nei rapporti fra l’Amministrazione della Difesa e l’Agenzia- modalità operative che consentano l’interscambio fra le varie Unità Produttive di prodotti e servizi al fine di massimizzare le sinergie e ridurre i costi;
3. promuovere e rafforzare le relazioni con gli organi competenti delle Organizzazioni internazionali e dell’Unione Europea, con la NATO e le relative Agenzie, partecipare a *panels*, associazioni e consorzi che promuovano la cooperazione internazionale sui temi di produzione di beni e servizi per la Difesa;
4. promuovere una politica comunicativa e informativa tesa a promuovere l’immagine interna ed esterna dell’Agenzia, rendendone riconoscibile l’operato ed evidenziandone il ruolo al servizio del Paese.

ARTICOLO 4

ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO E ESTERNO SULLA GESTIONE, CONTABILITÀ E REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Oltre ai controlli interni di regolarità amministrativa e contabile posti in essere dal Collegio dei Revisori dei Conti e ai sensi della vigente normativa, al fine di migliorare l’efficacia e l’efficienza dell’organizzazione dell’Agenzia e di garantire la legalità del suo operato l’Agenzia può assumere, con contratto a tempo determinato di diritto privato e nell’ambito delle proprie disponibilità

finanziarie, un soggetto esterno, esperto in materie giuridiche e/o economiche e munito del requisito di indipendenza, che svolga funzioni temporanee di *internal audit* su un determinato procedimento amministrativo o procedura selettiva o procedura di gara al fine di formulare pareri al Direttore Generale sulla legittimità o meno del procedimento o della procedura, evidenziando potenziali criticità e suggerendo eventuali azioni correttive.

La selezione di tale soggetto avverrà, *ex art.* 143, TUOM, mediante procedura di valutazione comparativa che accerti il possesso di un'adeguata professionalità in relazione alle funzioni da esercitare, desumibile da specifici e analitici *curricula* culturali e professionali, come previsto dal successivo art. 8 della presente Convenzione.

L'attività svolta dall'*Auditor* è destinata a verificare la trasparenza, la conformità alla normativa sulla prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e la rispondenza dei procedimenti e delle procedure dell'Agazia alla normativa esterna e interna.

Tale soggetto, inoltre, su richiesta del Direttore Generale potrà, altresì, svolgere ulteriori attività di *audit* così come eventuali indagini ispettive straordinarie.

ARTICOLO 5

PATRIMONIO E BENI ATTRIBUITI ALL'AGENZIA

1. I beni immobili, ubicati nei comprensori degli Stabilimenti militari, sono attribuiti alla gestione dell'AID per il tempo necessario allo svolgimento dell'attività istituzionale della stessa.

Tali beni rimangono nel patrimonio immobiliare in uso al Ministero della Difesa e sono messi a disposizione dell'AID tramite verbali di consegna. Con le stesse modalità, gli immobili, al termine delle esigenze istituzionali dell'Agazia saranno restituiti al Ministero della Difesa.

2. Le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili sono definite e

regolamentate dalla normativa vigente. In ogni caso, sono a carico di AID le manutenzioni ordinarie mentre rimangono a carico del Ministero gli interventi di Ammodernamento/Rinnovamento (A/R), Manutenzione Straordinaria (MS), bonifiche di manufatti contenenti amianto ed altre sostanze tossiche per la salute e l'incolumità pubblica, bonifiche ambientali e gli adeguamenti a norma di legge. A tal fine, le specifiche esigenze di A/R, MS, delle citate bonifiche e adeguamenti a norma di legge sono segnalate dall'AID al competente Organo Programmatore (O.P.), per l'inserimento nella Programmazione Infrastrutturale Scorrevole (PIS) del settore dell'investimento infrastrutturale, secondo le normali procedure di formazione del bilancio della Difesa.

Gli interventi sono attuati secondo le procedure previste per l'esecuzione dei lavori nell'ambito del Ministero della Difesa.

Tenuto conto della necessità di assicurare la puntuale ed efficace esecuzione del Piano industriale triennale e/o del Programma triennale di attività e di rimuovere ogni rischio di imprevista e protratta interruzione delle attività produttive e industriali svolte dalle Unità Produttive affidate alla gestione unitaria dell'AID, nell'ambito della Direzione Generale, opera l'Ufficio Gestione del Patrimonio Infrastrutturale (U.Ge.P.I.) che ha assunto anche la funzione di "Organo Tecnico Esecutivo" per le attività di progettazione ed esecuzione di lavori da realizzarsi sugli immobili presenti presso gli stabilimenti militari in uso all'AID.

In tale ambito la Direzione generale dei Lavori (GENIODIFE), nell'attuazione degli interventi previsti dalla PIS per le infrastrutture affidate all'AID, si può avvalere anche del personale di ruolo dell'AID/U.Ge.P.I. per la nomina del Responsabile Unico del Procedimento/Responsabile del Procedimento (RUP/RdP) ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e della Linea Guida ANAC n. 3, nonché del Responsabile dei Lavori (RL) secondo quanto prescritto dal D.lgs. 81/2008, considerato che la stessa Agenzia risulta essere un soggetto di diritto pubblico interamente controllato e vigilato dal Ministero della Difesa.

I rapporti tra AID e GENIODIFE sono regolati dalle "Linee Guida tecnico-operative", approvate da GENIODIFE con Provvedimento prot. n. 9867 del

14.04.2021, che, in ossequio alle rispettive attribuzioni, disciplinano nel dettaglio le attività ed i processi tecnico-amministrativi il cui *iter* dovrà essere ultimato con il collaudo e la trascrizione inventariale sul fascicolo dell'immobile oggetto di intervento.

3. Al fine di garantire la tempestiva ed efficace finalizzazione degli interventi di Ammodernamento/Rinnovamento (A/R) e/o Manutenzione Straordinaria (MS) che incidono direttamente sulle capacità produttive degli Stabilimenti gestiti, nonché delle bonifiche di manufatti contenenti amianto ed altre sostanze tossiche per la salute e l'incolumità pubblica, bonifiche ambientali e gli adeguamenti a norma di legge, le risorse inserite nella PIS ad opera dell'Organo Programmatore possono essere trasferite direttamente dal Ministero della Difesa all'AID mediante l'apposito capitolo di transito, n. 7360/02. In questo caso, l'AID opera come Committente e Stazione Appaltante, fermi restando gli obblighi di comunicazione contemplati dalle richiamate "Linee Guida tecnico-operative" sottoscritte con GENIODIFE.
4. Nel caso in cui le risorse necessarie agli interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento e/o le predette bonifiche di manufatti contenenti amianto ed altre sostanze tossiche per la salute e l'incolumità pubblica, bonifiche ambientali e gli adeguamenti a norma di legge, vengano assegnate direttamente ad AID in virtù di atti aventi forza di legge, l'AID realizza direttamente gli interventi con le modalità previste dalla normativa vigente (Codice dei Contratti Pubblici), avendo cura di interessare gli organi della Difesa con le seguenti formalità:
 - a. Prima dell'avvio degli interventi trasmissione del programma triennale degli Organi Programmatori a GENIODIFE;
 - b. Al collaudo degli interventi, aggiornamento delle schede inventariali presso i competenti Reparti infrastrutture delle FF.AA.

Nel caso di interventi di "somma urgenza e di protezione civile" (*ex art. 140 del d.lgs. 36/2023*), l'AID si avvale degli Organi Esecutivi del Genio competenti per territorio (Reparti Infrastrutture EI e MARIGENIMIL) i quali, stante la tipologia di interventi, verranno attivati direttamente dal Direttore dello Stabilimento AID

interessato, informando contestualmente U.Ge.P.I. e SGD. La realizzazione degli interventi strettamente necessari alle bonifiche e/o alla messa in sicurezza dell'immobile/impianto che ha manifestato problematiche riconducibili alla "somma urgenza", vengono sostenuti dal Ministero della Difesa sul pertinente capitolo di spesa del settore "Esercizio". Quelli successivi, qualora afferenti alla manutenzione ordinaria saranno a carico dell'Agenzia, mentre rimangono a carico del Ministero gli interventi di A/R e MS

Nel caso di esigenze diverse dalla "somma urgenza", ma comunque impreviste o improcrastinabili in relazione al perseguimento dei previsti obiettivi industriali e di produzione e/o alla necessità di tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro, l'AID deve interessare formalmente il competente O.P. ai fini delle valutazioni tecnico-economiche per l'eventuale successivo inserimento, in variante, nella PIS approvata.

Qualora le citate proposte di variazione della PIS in corso di esecuzione non possano essere soddisfatte mediante una rimodulazione dei programmi a parità di *budget* disponibile e, al contempo, siano prospettate da AID come impreviste o improcrastinabili in relazione al perseguimento dei previsti obiettivi industriali e/o di produzione e/o alla necessità di tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro, l'O.P., previa valutazione dell'intervento, può autorizzare AID a provvedere direttamente all'espletamento della procedura di affidamento/esecuzione di servizi/lavori e, ove necessario, all'esecuzione del collaudo tecnico-amministrativo, sostenendo anticipatamente gli oneri finanziari correlati, a condizione che nelle casse di AID siano disponibili le necessarie risorse economiche e finanziarie.

In questi casi, SGD provvede al ristoro degli oneri in discorso ai sensi della vigente Direttiva SMD-F-011 entro la data di chiusura dell'esercizio finanziario nel corso del quale sono state effettuate le predette anticipazioni.

5. Previa autorizzazione del Ministero della Difesa, l'Agenzia può affidare a terzi in uso aree totali o parziali degli Stabilimenti, qualora tale affidamento sia mirato al fine della piena valorizzazione delle risorse disponibili e all'incremento delle attività produttive delle Unità Produttive ad essa affidate in gestione.

6. L'AID impiega le infrastrutture degli Stabilimenti ad essa conferiti nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti e si avvale dell'organizzazione del Segretariato Generale della Difesa e/o del DNA per l'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, stabilita dall'apposita direttiva SGD-G-022 emessa dal Segretario Generale - Direttore Nazionale degli Armamenti.
7. Per l'adeguamento di aree a nuove esigenze industriali e allo sviluppo di nuovi prodotti, l'Agenzia, dandone comunicazione al Ministero della Difesa \ GENIODIFE, può realizzare direttamente gli interventi con finanziamenti derivanti dalle commesse. Al termine dei lavori, verrà aggiornata la scheda inventariale secondo la procedura sopra riportata. Il costo dei lavori eseguiti rientra nei "costi incrementativi su fabbricati di terzi" dell'Agenzia e dà origine a un ammortamento pluriennale.
8. Il Ministero della Difesa, su richiesta di AID, provvede alla certificazione dell'adeguatezza delle aree di lavorazione, delle riserve e dei depositi dei materiali esplosivi alle leggi e norme vigenti, secondo il principio generale di salvaguardia, da fatti accidentali, per persone e ambiente.

Ai dipendenti Stabilimenti militari che trattano armi o parti di esse, munizioni ed esplosivi di proprietà o affidati in custodia, per ciò che concerne il loro trasporto e a condizione che operino nell'esercizio delle funzioni e dei compiti istituzionali affidati all'Agenzia, è applicabile l'articolo 30 della legge 18 aprile 1975, n. 110, alla luce del D.lgs. 300/99, in quanto conservano la loro appartenenza all'Amministrazione militare, così come indicato dal Ministero dell'Interno con lettera n. 557/B.27644 del 23 aprile 2002.

Il medesimo Ministero, su richiesta di AID, provvede alla certificazione dell'adeguatezza delle aree di lavorazione, delle riserve e dei depositi dei materiali esplosivi alle leggi e norme vigenti, secondo il principio generale di salvaguardia, da fatti accidentali, per persone e ambiente.

Il Ministero della Difesa, nei limiti delle proprie possibilità, mette a disposizione delle Unità Produttive interessate i depositi di Forza Armata senza oneri aggiuntivi, per far fronte a eventuali esigenze di decentramento di

munizionamento/esplosivo da sottoporre a lavorazione, che risulti eccedente le portate nominali di riserve e depositi di Unità Produttiva.

ARTICOLO 6

PERSONALE CIVILE

1. L'Agenzia si avvale di:

- personale civile degli Stabilimenti affidati in gestione, dotato di contratto a tempo indeterminato, proveniente dai ruoli della Difesa e transitato nei ruoli dell'Agenzia, ovvero assunto nei ruoli a seguito di procedure di mobilità o ai sensi della normativa vigente in materia di assunzioni;
- personale civile, assunto dall'Agenzia, a mezzo di pubblico concorso, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- personale civile del Ministero della difesa, compreso personale con qualifica dirigenziale, operante in posizione di distacco o comando, presso la Direzione Generale e gli Stabilimenti affidati in gestione;
- personale degli Stabilimenti conferiti, dotato di contratto a tempo indeterminato con il Ministero della Difesa, ma ancora non inquadrato nei ruoli dell'Agenzia (Unità di Gaeta e Capua);
- dipendenti pubblici, di altre amministrazioni, anche con qualifica dirigenziale, con onere economico a carico dell'ente di provenienza, assegnati alla stessa anche in posizione di aspettativa, fuori ruolo, comando o analogo provvedimento ai sensi della vigente normativa;

2. Al personale che presta servizio presso l'AID viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Comparto Funzioni Centrali nonché i contratti collettivi integrativi stipulati dalla Direzione Generale dell'Agenzia e dalle Organizzazioni Sindacali (OO.SS). Al personale assunto con contratto a tempo determinato si applica, in quanto compatibile, lo stesso CCNL per le materie non specificatamente trattate nel contratto di assunzione. Resta intesa la possibilità da parte dell'Agenzia di approvare il proprio Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro come già fatto da altre Agenzie di cui al d.lgs. 300/99.

3. L'Agenzia, nel triennio 2025-2027, dovrà perseguire:

- per l'anno 2025 sono state programmate assunzioni per n. 24 unità declinate in n. 20 appartenenti alla *ex* area II, n. 3 *ex* area III e n. 1 dirigente; per l'anno 2026 sono state programmate assunzioni per n. 29 unità declinate in n. 26 *ex* area II e n. 3 *ex* area III; per l'anno 2027 sono state programmate assunzioni per n. 33 unità declinate in n. 2 *ex* area I; n. 29 *ex* area II e n. 2 *ex* area III. A ciò si aggiunge che è in corso la procedura volta alla finalizzazione delle assunzioni autorizzate con DPCM del 14 maggio 2024 (*budget* assunzionale 2022) per n. 72 unità declinate in n. 58 *ex* area II e n. 14 *ex* area III;
 - il *turn over* del personale delle Unità Produttive di Gaeta e Capua, all'esito del trasferimento di tale personale, da completarsi entro il 31 dicembre 2025, dai ruoli dell'Amministrazione Difesa a quelli dell'Agenzia. Dai capitoli stipendiali della Difesa saranno contestualmente trasferite risorse finanziarie in misura corrispondente al personale transitato.
4. L'Agenzia Industrie Difesa, nel rispetto del nuovo sistema di classificazione del personale introdotto dal CCNL Funzioni Centrali 2019-2021 che disciplina un modello organizzativo improntato a criteri di flessibilità funzionali alle esigenze istituzionali delle pubbliche amministrazioni, si potrà avvalere di personale appartenente all'Area delle Elevate Professionalità (EP) per lo svolgimento di incarichi ad elevata autonomia e responsabilità.
5. Gli oneri per il personale civile inquadrato nei ruoli dell'Agenzia a seguito di trasferimento o delle procedure di mobilità dai Ministeri ed Enti pubblici sono coperti dalle risorse finanziarie trasferite dall'Amministrazione cedente all'Agenzia.
6. A regime l'erogazione degli emolumenti di cui agli istituti previsti contrattualmente nell'ambito del Fondo risorse decentrate, graverà sul costituendo fondo dell'Agenzia.
7. Restano a carico del Ministero della difesa:
- gli oneri derivanti da risarcimento danni a favore del personale civile della Difesa a seguito di sentenze di condanna pronunciate dal Giudice ordinario

- amministrativo - contabile e penale in qualunque grado di giudizio per eventi dannosi verificatisi antecedentemente alla data dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001, ovvero del 24 ottobre 2001 in funzione della Unità produttiva di appartenenza;

- gli oneri derivanti da risarcimento danni per infermità discendenti da patologie per le quali sia accertata giudizialmente l'insorgenza in periodo antecedente alle date sopra riportate. Per quanto attiene alle malattie a lunga latenza, dovrà farsi riferimento al periodo di esposizione allo specifico agente patogeno;
- gli oneri relativi al trattamento economico accertati giudizialmente e relativi al riconoscimento delle differenze retributive per l'avvenuta attribuzione di mansioni superiori in data antecedente a quelle succitate. La trattazione dei contenziosi “*de quibus*” e le correlate liquidazioni sono gestite in modo unitario dall'Agenzia previa attestazione di fondi pertinenti da parte del Ministero difesa - Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari (BILANDIFE).

8. Il Ministero della difesa, per il tramite della Direzione Generale per il personale civile, garantisce all'Agenzia attività di consulenza e assistenza. Resta fermo che gli eventuali benefici economici a favore del personale per provvedimenti emanati “*ope legis*” rientrano nella disponibilità finanziaria dell'Agenzia.
9. Il personale gode dei benefici connessi alle provvidenze previste per il personale della Difesa in servizio e in quiescenza. Il Ministero della Difesa provvede, a riconoscere e corrispondere direttamente agli interessati tali benefici relativi al benessere del personale, inclusi e non limitati a sussidi, borse di studio, contributi per elevazione culturale, soggiorni e foresterie, asili nido, ponendoli a carico del bilancio della Difesa.
10. Il personale partecipa a pieno titolo agli Organismi di Protezione Sociale (OPS) del Ministero della Difesa. Pertanto, tale personale viene ammesso agli OPS, può costituirsi in associazione e chiedere la gestione di un OPS. Restano attribuiti alla gestione dell'Agenzia gli OPS costituiti presso Castellammare di Stabia e Gaeta.

ARTICOLO 7

PERSONALE MILITARE

1. L’Agenzia si avvale di personale militare, che viene a tal fine assegnato, con ordine di trasferimento, dalla competente Forza armata al Segretariato Generale e/o al DNA in posizione *extra* - organica e, contestualmente, distaccato presso l’Agenzia per le esigenze della Direzione Generale o di una determinata Unità produttiva. I dirigenti militari impiegati presso la sede centrale di AID avranno incarichi di livello adeguato al grado rivestito. Il Direttore degli Stabilimenti Militari, ad eccezione del CE.DE.CU di Gaeta, ed il Vice Direttore dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (Firenze) è, di norma, un Ufficiale Superiore di grado non inferiore a Colonnello (o gradi corrispondenti) e con specifiche competenze tecniche, con particolare riguardo al profilo professionale in possesso del predetto Vice Direttore dello Stabilimento di Firenze che svolge anche il ruolo di “Persona Qualificata” (ai sensi dell’art. 52, D.lgs. 24 aprile 2006, n. 219).

2. Qualora il personale militare per le posizioni di Direttore di Stabilimento e Vicedirettore dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (Firenze), non fosse reso disponibile dalle Forze Armate, l’Agenzia ha facoltà di attribuire i predetti incarichi a qualificati Ufficiali di grado non inferiore a Colonnello (o gradi corrispondenti) già impiegati in Agenzia o di rappresentare al Segretariato Generale della Difesa e/o al DNA la necessità di individuare idonei candidati.

3. Resta inteso che, permanendo la connotazione militare degli Enti sopra citati, il Ministero della Difesa si impegna, ove possibile, a fornire personale militare almeno per gli incarichi di vice direttore con il grado di tenente colonnello (o gradi corrispondenti) e di Ufficiali, Sottufficiali e Graduati con responsabilità nel settore della prevenzione e protezione dei luoghi di lavoro e delle infrastrutture, con compiti connessi con le attività di vigilanza dei sedimi, di segreteria e affari generali, nonché per gli aspetti di sicurezza (installazioni militari e tutela del segreto).

4. Le questioni riguardanti l’impiego del personale militare sono trattate per il tramite del Segretariato Generale della Difesa e/o dalla DNA, ciascuno per la parte di propria competenza, su iniziativa della Direzione Generale dell’Agenzia.

5. L'impiego del personale militare con incarico esclusivo presso l'AID non comporta, per tutta la durata dell'assegnazione, la decadenza da alcuna titolarità o beneficio, correlato all'incarico posseduti al momento della nomina.

6. Le competenze accessorie per il personale in distacco, sia civile che militare, restano a carico dell'ente utilizzatore e non dà luogo ad alcun trasferimento di risorse da parte dell'amministrazione Difesa.

7. L'Agenzia, in assenza di professionalità interne e/o di indisponibilità di personale militare in servizio attivo, può chiedere allo Stato Maggiore della Difesa, per il tramite del Segretariato generale e/o del DNA, di autorizzare il richiamo in servizio "senza assegni" di personale in possesso di specifica competenza ed esperienze professionali, da impiegare per soddisfare peculiari esigenze nei settori strategici dell'Agenzia, che risultino carenti o privi delle competenze necessarie e comunque funzionali all'esecuzione puntuale del Piano industriale triennale e/o del Piano triennale delle attività.

ARTICOLO 8

RICORSO A CONSULENTI ESTERNI E/O A MANODOPERA INTERINALE

L'Agenzia potrà avvalersi di consulenti esterni e/o di personale in somministrazione per lavorazioni non eseguibili con le professionalità a disposizione delle Unità produttive e della Direzione centrale, sia per le tipologie di dette professionalità - non reperibili all'interno né dalla pianta organica né da eventuali riconversioni volontarie del personale disponibile - sia per il maggior numero di unità lavorative necessarie a soddisfare gli accresciuti carichi di lavoro indotti dall'incremento delle produzioni nel rispetto dei limiti e delle condizioni poste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 9

RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA E L'AGENZIA

9.1. VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI D'ARMA E BENI IN DISMISSIONE DALLE FORZE ARMATE

Le attività di valorizzazione del materiale in *surplus* delle Forze Armate, sul mercato nazionale ed internazionale, in una ottica di massima efficacia ed efficienza, si svolgeranno, in linea generale, in una fase preliminare in cui l’Agenzia potrà in essere tutte le attività necessarie a recepire l’interesse sul mercato per l’individuazione di un eventuale acquirente nell’ottica dell’ottenimento del miglior risultato.

In esito alla individuazione dell’acquirente sul mercato, il valore recepito fino alla concorrenza dell’importo congruito dalla Forza Armata cedente sarà sottoposto all’approvazione della medesima Forza Armata e, in caso favorevole, verrà avviato l’iter di definizione dell’atto di permuta tra l’Agenzia e l’Ente di Forza Armata preposto.

L’Agenzia provvederà, in aderenza al quadro normativo di riferimento, alla fornitura diretta ovvero indiretta dei beni e dei servizi richiesti in controprestazione, secondo modalità e tempistiche definite nei pertinenti atti negoziali. A tal fine l’Agenzia potrà anche fare ricorso alle proprie Unità Produttive e/o all’adesione ad accordi quadro disponibili nel sistema CONSIP oppure acquisendo dal libero mercato ovvero mediante ricorso all’istituto della “delegazione di pagamento” ai sensi dell’art. 1269 c.c.

In particolare, in ragione della natura di Ente *in house* del Ministero della Difesa per effetto del combinato disposto dell’art. 22 D.lgs. 300/99 e dell’art. 48 D.lgs. 66/2010 e degli artt. 131 e ss. TUOM (DPR 90/2010) e dell’art. 7 D.lgs. 36/2023, l’Agenzia, operando in regime di autorganizzazione amministrativa, quale struttura di personalità giuridica di diritto pubblico, è esonerata da qualsivoglia prestazione di garanzia e/o deposito cauzionale.

Nelle more della formalizzazione della permuta (con schema contrattuale unico per tutti gli enti della Difesa), il materiale potrà essere reso disponibile all’AID, mediante il passaggio di carico a titolo gratuito tra FFAA e AID. Al momento del passaggio, ogni onere e responsabilità relativo alla custodia del materiale e del suo trasporto passerà, ove possibile, dall’Ente cedente alla stessa Agenzia.

Per quanto concerne la remunerazione dell'attività tecnico amministrativa svolta da AID per la valorizzazione del materiale e la gestione del contratto di vendita saranno prese, di massima, a riferimento le disposizioni di cui alla Direttiva SMD L – 027, edizione 2021, recante “Condizioni e Modalità per la stipula e l'esecuzione di convenzioni e contratti tra il Ministero Difesa e soggetti pubblici e privati per la permuta di materiali o prestazioni”.

9.2. CRITERI OPERATIVI

1. Sulla base dei criteri indicati al precedente *paragrafo 9.1*, il Ministero della Difesa e l'Agenzia continuano ad operare sinergicamente per l'individuazione delle esigenze del Ministero e il soddisfacimento delle stesse da parte dall'Agenzia.

Tenuto conto che le Unità produttive sono inquadrare nell'area tecnico-industriale della Difesa, e che esse rappresentano pertanto uno strumento operativo di cui la Difesa si avvale per assicurare supporto alle Forze armate, il Ministero della Difesa potrà affidare direttamente all'AID le commesse per l'acquisizione dei beni e servizi occorrenti, nel rispetto delle disposizioni del Codice dei Contratti pubblici, delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) e secondo le modalità di cui alla vigente direttiva SMD-F-011.

2. In particolare, il Ministero della Difesa si impegna a:
 - richiedere prioritariamente (prima di rivolgersi ad operatori esterni) preventivi e fattibilità per tutti quei servizi e produzioni inerenti alle capacità attuali e prospettive delle Unità Produttive, periodicamente comunicate dalla stessa AID, nonché l'interesse ad acquisire mezzi e materiali dismessi, o eccedenti le esigenze delle Forze Armate;
 - favorire l'affidamento di nuove linee produttive, anche attraverso forme associative con l'industria civile, l'incremento di attività su linee esistenti e da acquisire e quanto altro possibile ai fini del pieno sviluppo produttivo dell'Agenzia;
 - supportare l'Agenzia, nell'ambito di quanto previsto dal precedente art. 2.1, lett. e), nei rapporti di consulenza, assistenza, fornitura, servizio, promozione in favore di altri Enti pubblici e organismi di diritto pubblico che ne facciano

richiesta, sulla base di accordi di collaborazione deliberati a mente degli artt. 15 L. 241/90 e 8, comma 4, lett. g) L. 300/99;

- supportare l’Agenzia, ove possibile, nelle trattative commerciali con organismi e/o industrie anche straniere del settore della difesa;
- valutare la possibilità di regolarizzare la parte economica, nei contratti da stipulare con l’industria per l’acquisizione di beni e servizi, anche mediante permuta con produzioni delle Unità produttive;
- assicurare l’assistenza tecnico/operativa nell’ambito delle attività riguardanti i materiali d’armamento e gli esplosivi trattati dalle Unità Produttive. In particolare, la loro movimentazione deve essere assicurata, su richiesta diretta delle singole Unità Produttive, dai competenti uffici movimento e trasporti (MoTra) con vettori convenzionati direttamente dall’AID ovvero, su richiesta e con fondi dell’Agenzia, con vettori convenzionati dalla Difesa ricorrendo all’Istituto della “*Delegazione di Pagamento*”;
- promuovere e favorire l’attività di formazione continua del personale civile e militare dell’Agenzia attraverso le strutture/organizzazioni di formazione/aggiornamento professionale del Ministero della Difesa, mediante accordi di programma;
- garantire la sicurezza delle aree sensibili degli Stabilimenti che trattano esplosivi e munizionamento, nei particolari periodi di pericolo oggettivo, attraverso un adeguato servizio di vigilanza, in applicazione della normativa della Difesa. A tale riguardo, il Ministero della Difesa continuerà ad assicurare il collegamento con i Comandi Militari Centrali e Territoriali, le cui disposizioni relative alla sicurezza e l’assunzione degli stati di allerta, valgono anche per gli Stabilimenti dell’Agenzia;
- assicurare, ai fini del pieno ed efficace soddisfacimento di tutte le esigenze dei servizi tecnici, il mantenimento del numero complessivo dell’attuale parco automezzi in uso all’Agenzia ovvero la tempestiva sostituzione di quelli le cui condizioni non riescono più a garantire la necessaria efficienza operativa e il cui ripristino risulta economicamente sconveniente, in linea con le limitazioni imposte dalla normativa vigente e la relativa manutenzione preventiva e correttiva (ordinaria e straordinaria);
- supportare le attività del mercato *captive* dell’Agenzia per il tramite dello Stato Maggiore della Difesa, del DNA e degli Stati Maggiori di Forza Armata e del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri;

- favorire l'attività di ricerca prevedendo l'accesso diretto dell'Agenzia ai fondi del Piano Nazionale della Ricerca Militare (PNRM), come già accade per i centri di test e sperimentazione della Difesa;
- consolidare il ruolo dello Stabilimento chimico-farmaceutico militare di Firenze quale interlocutore privilegiato verso il Ministero della Salute e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, le Regioni, l'Agenzia Italiana del Farmaco e la Protezione Civile, per tutti i servizi forniti dallo Stabilimento;
- promuovere il potenziamento delle capacità produttive e tecnologiche dello Stabilimento chimico-farmaceutico militare di Firenze per rispondere in modo pieno ed efficace, anche attraverso la disponibilità di un adeguato assetto organizzativo alle esigenze e alle emergenze sussistenti e/o emergenti di interesse sanitario nazionale;
- promuovere una maggiore e più incisiva valorizzazione delle capacità e *know-how* posseduti dal Centro di Dematerializzazione e Conservazione Unico di Gaeta, attraverso un suo pieno e diretto coinvolgimento nell'ambito dei progetti di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi da realizzare con i fondi contemplati dal *Recovery Fund*. In tale ottica occorrerà potenziare le capacità produttive e tecnologiche del Centro di Gaeta, prevedendo la necessaria disponibilità di un assetto organizzativo-funzionale di livello adeguato a corrispondere alle nuove e crescenti esigenze attraverso:
 - il *turn over* delle competenze fuoriuscite per quiescenza;
 - l'assegnazione, anche mediante le eventuali varianti ordinarie, di personale militare da impiegare prevalentemente nei reparti produttivi.

3. In particolare, l'Agenzia si impegna a:

- perseguire il costante recupero dell'efficienza ed il massimo contenimento dei costi;
- fornire prodotti e servizi di qualità certificata, rispondenti alle specifiche tecniche concordate per il soddisfacimento delle esigenze indicate dal committente, a prezzi congrui con quelli del mercato, nel rispetto delle migliori condizioni tecnico-economiche conseguibili;
- rispettare, nelle attività di gestione, maneggio, lavorazione, conservazione e trasporto dei materiali d'armamento e degli esplosivi, la normativa vigente,

- ricercando ogni possibile soluzione per assicurare il massimo livello di tutela della salute e sicurezza per il personale;
- concordare con le strutture di formazione e aggiornamento professionale del Ministero della Difesa i programmi annuali di addestramento del personale delle Unità Produttive e della Direzione Generale dell’Agenzia nei termini specificati dall’articolo 7.2, comma 2, alinea 7;
 - fornire al Ministero della Difesa il supporto da questo richiesto in relazione alle operazioni di cessione di sistemi d’arma e beni dismessi dalle Forze armate mediante la formalizzazione di apposite convenzioni, in aderenza a quanto previsto all’articolo 7.1;
 - curare il “ciclo di gestione della *performance*”, le attività e le predisposizioni in materia di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità e di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, adottando tutti i documenti e le misure a tali fini previsti dal D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e dal D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, e aggiornando la sezione “amministrazione trasparente” del sito internet istituzionale (<https://www.difesa.it/AID/>);
 - implementare gli obiettivi contenuti nell’Atto di indirizzo annuale del Ministro della Difesa e gli obiettivi strategici di cui ai paragrafi 2.1 e 2.2 adottando, entro le scadenze previste dalla normativa vigente, i documenti che sostanziano il ciclo di gestione della *performance* (sia nella fase programmatica sia nella fase di rendicontazione dei risultati), che dovranno anche contenere gli obiettivi specifici suscettibili di misurazione, con i relativi indicatori ai fini della determinazione del loro grado di conseguimento;
 - sostenere il settore industriale nazionale del *procurement* della Difesa nella finalizzazione delle attività contrattuali, anche nei confronti di governi stranieri;
 - collaborare e sostenere, avvalendosi anche del supporto del Segretariato Generale della Difesa e/o del DNA, la ricerca militare mettendo a disposizione le proprie capacità.

ARTICOLO 10

ONERI A RIMBORSO DALL’AMMINISTRAZIONE DIFESA PER LE FORNITURE DI PRODOTTI/SERVIZI

Relativamente alle attività di valorizzazione e cessione a titolo oneroso di materiale proveniente dal *surplus* delle Forze armate, di cui al precedente art. 7.1. è riconosciuta a favore dell’Agenzia una quota percentuale per il ristoro degli oneri connessi alla finalizzazione delle attività amministrative, operative, logistiche e finanziarie delle singole permutate.

Tale percentuale, secondo quanto indicato dalla Direttiva SMD-L-027 ed. 2021, sarà stabilita di volta in volta, pur potendo ipotizzare, stante la ripetitività delle attività da porre in essere, una quota orientativa nella misura del 5% del valore dei singoli atti congruiti.

ARTICOLO 11

PAGAMENTO DELLE FORNITURE ESPLETATE DALL’AGENZIA

Il Ministero della Difesa è tenuto a trasferire all’Agenzia gli importi relativi alle commesse assegnate secondo quanto riportato dalla Direttiva SMD-F-011.

ARTICOLO 12

MODALITA’ PER LA GESTIONE DELLA CONVENZIONE

1. L’Agenzia si impegna a determinare i meccanismi organizzativi e procedurali, idonei a consentire una corretta gestione del rapporto convenzionale instaurato.
2. In relazione agli impegni definiti nella presente convenzione, l’Agenzia annualmente trasmette al Ministro:
 - entro il mese di aprile il bilancio consuntivo dell’esercizio finanziario precedente;
 - entro il mese di ottobre il bilancio di previsione e il piano di attività dell’esercizio finanziario successivo;
 - entro il mese di novembre la bozza di nuova convenzione o di revisione (se necessaria) per il successivo esercizio finanziario.

ARTICOLO 13

INDIRIZZO E VIGILANZA

Ai sensi dell'articolo 8 del D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, l'Agenzia è sottoposta ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro della Difesa, che potrà esercitarli anche avvalendosi del Direttore nazionale degli armamenti, con le modalità previste dall'articolo 134 del Regolamento (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, s.m.i.). L'Agenzia, ove ritenuto utile, potrà altresì avvalersi del supporto tecnico - amministrativo degli organi competenti come individuati dal combinato disposto del D.M. 16 gennaio 2013, del D.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 e del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, s.m.i.

ARTICOLO 14

CONTROLLO STRATEGICO E MONITORAGGIO DELLA PERFORMANCE

1. Il controllo strategico, di cui all'articolo 6 del D.lgs. 30 luglio 1999, n. 286, sarà effettuato dall'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV), ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e a mente del decreto del Ministro della Difesa del 9 settembre 2013. Per consentire lo svolgimento di tale controllo e il monitoraggio della *performance* organizzativa, l'Agenzia si impegna a fornire al predetto Organismo, per ciascun anno di validità della presente Convenzione, i dati necessari che consentano di verificare il livello di conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Ai fini della verifica del raggiungimento dei risultati, ai sensi del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero della Difesa di cui al decreto ministeriale 2 agosto 2023, che costituisce punto di riferimento anche per il Direttore Generale dell'Agenzia, sono annualmente predisposte schede di valutazione individuali riguardanti i risultati operativi (i cui obiettivi sono assegnati dal Capo di Gabinetto su delega e previa approvazione del Ministro) e i comportamenti organizzativi. A metà anno, verrà effettuata la verifica intermedia secondo la procedura di cui al citato Sistema.

ARTICOLO 15
COMUNICAZIONI

L’Agenzia si impegna a comunicare al Ministro della Difesa: le eventuali esigenze di varianti da apportare alla propria struttura organizzativa per un più efficace conseguimento degli obiettivi prefissati; gli andamenti gestionali delle Unità produttive assegnate in gestione; le modalità di utilizzo delle risorse, nonché le problematiche di particolare rilievo, oltre all’informativa sul consuntivo del bilancio consolidato a metà esercizio e sulle previsioni di fine esercizio.

ARTICOLO 16
MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

Qualora, nel corso del periodo di efficacia della presente convenzione, intervengano modifiche al quadro normativo, ovvero mutino sostanzialmente le condizioni in base alle quali essa è stata stipulata, si procederà, su richiesta di una delle parti, a concordare le modifiche e le integrazioni necessarie. Gli atti relativi saranno stipulati con le medesime modalità della presente convenzione.

La presente Convenzione, giuste le disposizioni di cui all’art. 2, comma 2, lett. a) e c) del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i., è sottoscritta da ambedue le Parti con firma digitale.

Roma,

Il Direttore Generale dell’Agenzia

Il Ministro della Difesa
